

Al Ministro Franceschini il premio letterario “La Tore”

di Jacopo Bononi*

Il 'Premio letterario la Tore Isola d'Elba' ha raggiunto quest'anno la tredicesima edizione. Fin dalla prima del 2005, voluta ed ideata dal titolare della Libreria Rigola Franco Semeraro con la moglie signora Lucia, apparve chiaro che il vincitore ideale di questo premio dovesse essere un personaggio pubblico che, con una forte personalità e con doti di *ingegno ed eccellenza*, nella propria carriera avesse rispecchiato inusuali doti di poliedricità. A questo aspetto si aggiunse il nome voluto da Franco Semeraro: quella *tore* detta alla marinese e simbolo della nostra cittadina. La partecipazione attiva e propositiva dell'Hotel Gabbiano Azzurro risiede nella naturale vocazione dello stesso che fin dal suo nome, quel Gabbiano Azzurro di *brignettiana* memoria, ha esplicitato attraverso una vocazione all'arte e alla cultura lì iniziata e poi seguita negli 'Incontri con L'Autore' degli anni novanta, fino al nostro premio. La definizione da parte del comitato promotore di una cinquina di finalisti ha finito quest'anno per concentrarsi su un eminente protagonista della vita pubblica e culturale, ossia l'avv. On. Dario Franceschini, Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo. Laureatosi in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Ferrara con una tesi in Storia delle Dottrine e delle Istituzioni politiche, dal 1985 esercita la libera professione come avvocato civilista. Sempre nel 1985 pubblica il libro "Il Partito Popolare a Ferrara. Cattolici, socialisti e fascisti nella terra di Grosoli e Don Minzoni", e sullo stesso argomento ha partecipato a convegni e a varie pubblicazioni. Iscritto al Registro dei Revisori contabili, è stato poi membro effettivo del collegio sindacale dell'Eni s.p.a. nei primi tre anni della privatizzazione. Nel gennaio 2006 pubblica il suo primo romanzo "Nelle vene quell'acqua d'argento" (Bompiani), con il quale vince nel 2007 in Francia il Premio Chambery Premier Roman, in Italia il Premio Bacchelli e il Premio Opera Prima Città di Penne. Nell'ottobre 2007 pubblica il suo secondo romanzo "La follia improvvisa di Ignazio Rando" (Bompiani). Dopo aver ricoperto l'incarico di Vicesegretario del Partito Democratico, il 21 febbraio 2009 durante l'Assemblea Nazionale si candida a Segretario Nazionale e viene eletto. Dal 28 aprile 2013 al 22 febbraio 2014 è Ministro nel Governo Letta: il 22 febbraio 2014 presta giuramento come Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del Governo Renzi. Ha presieduto nel secondo semestre 2014 il Consiglio dei ministri europei della Cultura e il Forum europeo dei Ministri della Cultura e del Turismo. Con la riforma del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ha unificato in 39 Soprintendenze territoriali "Archeologia, Belle Arti e Paesaggio" le competenze che prima erano divise tra tre diverse soprintendenze che si occupavano separatamente di Archeologia, di Beni Artistici e di Beni Architettonici. Ha ideato e lanciato la Capitale Italiana della Cultura, riconoscimento che dal 2015 viene concesso annualmente ad una città italiana. Il 12 dicembre 2016 viene confermato nell'incarico di ministro per il Governo Gentiloni. La sua carriera di scrittore prosegue con la pubblicazione, sempre per Bompiani, di due altri romanzi: 'Daccapo' (2011) e 'Mestieri immateriali di Sebastiano Delgado' (2013) che riscuotono un grande successo di critica e di pubblico. Di imminente pubblicazione una serie di racconti editi dalla casa editrice di Elisabetta Sgarbi 'La Nave di Teseo'.

La scelta di premiare Franceschini, oltre all'aspetto evidente di un politico ed avvocato prestatosi con successo alla letteratura, va vista anche sotto un aspetto particolare, ossia di come la sua vocazione letteraria abbia proceduto di pari passo con il suo avvicinarsi alla gestione di apparati culturali sempre più complessi fino al



Il ministro Franceschini premiato a Marciana Marina il 26 luglio 2017

Ministero che ne è la massima espressione istituzionale, generando un conflitto di interessi questa volta positivo, per lui e per la collettività. Inoltre la poetica della sua narrativa sembra avere un minimo comune denominatore, ossia il passaggio da situazioni di stabilità nelle vicende narrate e nelle esistenze dei protagonisti ad un improvviso stravolgimento delle loro vite sia in termini attivi come in 'La follia improvvisa di Ignazio Rando' sia in termini passivi come in 'Daccapo': ecco che allora questa schizofrenia esistenziale ben si confà alla natura fondamentalmente innovatrice del nostro premio che, più che mirare ad un aspetto del premiato meritorio ma limitante, come la valorizzazione 'tout court' della sua dote di narratore, punta alla

celebrazione della persona eccelsa ed ingegnosa nella propria professione e nella propria arte. Del resto che dire dei vincitori precedenti: tutte personalità illustri ed affermate nel proprio campo, tuttavia spesso con un lato meno noto o meno apprezzato dal pubblico che sembra stare lì ad attendere la luce: da Di Mare a Cazzullo a Nava fino a Veltroni lo scorso anno. Autori di grande livello, ma che la vita aveva portato alla notorietà per una professione particolare alla quale quella passione per la narrativa dava magari ossigeno nel quotidiano, ma restava nell'ombra: per loro è arrivata la luce del nostro premio.

Oppure altri autori celeberrimi come Camilleri, Volo o Malvaldi, i romanzi dei quali hanno dato il via a molteplici esiti artistici e cinematografici. In definitiva il carattere innovatore e sperimentale del premio ha avuto una costante presenza nella scelta degli autori, come pure nel modo effettivo in cui sono stati premiati, ossia attraverso opere d'arte realizzate da artisti che sono rimasti legati al premio stesso facendo parte del Comitato d'Onore dall'anno successivo della loro partecipazione. Fa eccezione proprio l'opera premio della edizione 2017, che ha visto l'interessamento diretto del maestro Lorenzo D'Andrea, autore del premio 2016 a Veltroni, il quale ha segnalato al comitato promotore un pregevole artista scomparso alcuni anni fa: il maestro lucchese Fausto Maria Liberatore. Mi auguro e con me il libraio Franco Semeraro, che il nostro impegno e la nostra dedizione siano comprese nel loro significato più profondo che è quello del tutto evidente di voler celebrare, se ancora ce ne fosse bisogno, la vocazione culturale di Marciana Marina. L'idea stessa di dedicare questa edizione alla memoria del grande scrittore Raffaello Brignetti, che visse nella torre medicea cui il premio è dedicato, ne è la più fulgida testimonianza.

*Presidente del Premio “La Tore”

Motivazione del Premio

«Per la sua molteplice attività di uomo politico e di scrittore che ha saputo affermarsi nel corso della propria carriera in modo attento e scrupoloso. Per l'impegno posto nella amministrazione della cosa pubblica fin da giovane nelle file della Democrazia Cristiana e poi attraverso l'esperienza dell'Ulivo con il Partito Democratico fino a ricoprire la prestigiosa carica, che ricopre tutt'ora, di Ministro del beni e delle attività culturali e del turismo. Per l'impegno mostrato in questa veste di ministro in particolare per il riordino e la riattivazione del sito archeologico di Pompei nonché per il rinnovo della struttura delle Soprintendenze italiane. Per la sua attività di scrittore che ha pubblicato alcuni romanzi che hanno riscontrato notevole successo di critica e di pubblico, affrontando in essi tematiche originali, con particolari risvolti psicologici e sociologici. Per la sua complessiva figura di uomo di cultura che ha inciso in modo notevole anche nell'ambito del delicato e complesso ministero a lui affidato»



Il Palco allestito in piazza della Chiesa – Accanto a Franceschini le conduttrici Lucia Soppelsa e Alessandra Fagioli